

La corsa di Miguel non è solo atletica Roma prepara la festa della pace

■ In principio era una corsa. Dieci chilometri su e giù dai ponti di Roma per ricordare il *desaparecido* Miguel Benancio Sanchez, poeta e podista. Anno dopo anno, e questo è l'undicesimo, la Corsa di Miguel è cresciuta sempre più diventando un appuntamento trasversale che unisce sport, cultura e impegno sociale in modo sempre più stretto. Avevamo lasciato la Corsa di Miguel lo scorso 18 ottobre in quel de L'Aquila. Un altro connubio forte e simbolico, una corsa fra le strade appena riaperte raccogliendo fondi per ridare vita alla società di atletica del luogo. E dall'Abruzzo, per contraccambiare, arriveranno tanti podisti. Si corre domenica 24, ma il "cartellone" si apre già sabato 16 con 9 corse apripista in giro per Roma a cui parteciperanno studenti e loro genitori, coinvolti nell'impegno dagli incontri a scuola fatti dagli organizzatori, guidati dagli instancabili Valerio Piccioni e Giorgio Lo Giudice. Il capitolo culturale invece partirà mercoledì 20 alla Casa Argentina di via Veneto 7 con una serata dedicata alla memoria: presentazione del libro "Identità alla prova" di Alice Andreoli che racconta la battaglia delle nonne di Plaza de Mayo per ridare, tramite il test del Dna, la vera identità a tanti figli di *desaparecidos*, per continuare con la proiezione del film "La Santa Cruz", storia della suora che si batterono contro la dittatura. Poi il palcoscenico si sposterà alla Scuola dello Sport del Foro Italico che giovedì sera ospiterà una serata di tango e letture ("SporTango"), ve-

Dal 16 al 24 gennaio
Incontri, dibattiti
e gare. Letteratura
e sport contro la guerra

nerdi pomeriggio letture sul tema della bici ("Pagine a pedali") e sabato mattina una sfida a colpi di brani letterari, uno per ognuno dei 32 paesi partecipanti) per anticipare i Mondiali di calcio ("Giochiamo i mondiali letterari").

Il clou però sarà sempre la corsa. Perché, come scriveva Miguel, la correre fa bene al cuore e alla testa di ogni atleta, senza distinzioni. «Per te che sai di freddo / di calore / di trionfi e di sconfitte / che no, non lo sono / Per te, atleta / che traversasti paesini e città / unendo Stati nel tuo andare / Per te, atleta / che disprezzi la guerra e sogni la pace». **MASSIMO FRANCHI**

Per gli immigrati della Capitale Alemanno spegne la Coppa d'Africa

■ È un po' come se Berlusconi decidesse di togliere il calcio agli italiani. Ecco Gianni Alemanno, da sindaco di Roma, in un certo senso, ha fatto proprio così. Ovviamente non con i tifosi della Roma o della Lazio. Quelli vengono sempre trattati con molto riguardo.

"Senza calcio", per colpa del sindaco, sono rimasti invece i tifosi africani che vivono a Roma e che in questi giorni hanno gli occhi puntati sulla Coppa d'Africa. Un evento che dal 2004 all'ombra del Colosseo aveva trovato un suo spazio. A piazza Vittorio, nel centro del multietnico quartiere Esquilino. Dove il Comune di Roma montava maxischermo e tendone per accogliere i tifosi africani. Un'iniziativa promossa dall'associazione di immigrati "Tam Tam Village". Costo: 70mila euro.

Per protesta
Al sindaco è stata consegnata una tv «Assenza di segnale»

Quest'anno però Alemanno ha deciso che non ne valeva la pena. E che di quello che ormai era diventato un appuntamento fisso gli africani di Roma potevano anche fare a meno. «Un proverbio africano dice: "un ramo viene indirizzato quando è giovane". Poi è troppo tardi. L'integrazione si costruisce anche attraverso queste cose», protesta Justin di Tam Tam Village, in Campidoglio con una delegazione mista di immigrati e militanti del Pd per consegnare ad Alemanno un televisore con su scritto: «Coppa d'Africa, nessun segnale». «Avevamo dato la nostra disponibilità ad accogliere la manifestazione nei giardini di Villa Gordiani», spiega Gianluca Santilli, capogruppo Pd in VI municipio, ancora amministrato dal centrosinistra. Ma servivano strutture adeguate. Che il Comune ha negato «impedendoci così di accogliere la comunità africana - denuncia Santilli - in un momento in cui dare un segnale di unità tra immigrati e cittadini romani sarebbe stato importante». Nel frattempo nel centro sociale La strada di Garbatella e nello spazio occupato di Via de Lollis c'è posto per tutti, corre ai ripari Andrea Alzetta, consigliere comunale eletto da Action e dai centri sociali. Tutti lì dunque a vedere la Coppa d'Africa.

MARIAGRAZIA GERINA



L'orecchino di Maradona vale 25mila euro

SCONOSCIUTA SE L'AGGIUDICA ALL'ASTA ■ È una donna misteriosa la vincitrice dell'asta di Bolzano per l'orecchino di Maradona sequestrato dall'Agenzia delle entrate. Offrendo 25mila euro la donna si è aggiudicata il brillante battendo i rilanci di un appassionato di Benevento. All'asta non ha partecipato l'attaccante del Palermo Fabrizio Miccoli, che si era detto interessato.

Coppa Italia, ai quarti Fiorentina, Udinese e Lazio

■ Fiorentina, Udinese e Lazio accedono ai quarti di finale della Coppa Italia battendo Chievo, Lumezzane e Palermo. Tutta nel segno di Adrian Mutu la vittoria dei viola contro il Chievo, 3 a 2. Scali-geri in vantaggio dopo appena sette minuti con Granoche (clamorosa svista della difesa viola). Il sollievo di Prandelli dura poco perché tre minuti dopo il pareggio di Mutu, il Chievo è di nuovo in vantaggio con Bentivoglio. Equilibrio ristabilito da una fortunata deviazione del Primavera Babacar a quindici minuti dalla fine. Chiude il discorso Mutu due minuti più tardi. Nei quarti di finale la Fiorentina in-

contrerà la Lazio che ieri sera all'Olimpico ha superato per 2 a 0 il Palermo dell'ex Delio Rossi. Succede tutto nella ripresa con i gol di Kolarov e Floccari.

Tutto facile invece per l'Udinese che al Friuli ha superato per 2-0 il Lumezzane. Vantaggio allo scadere del primo tempo grazie ad un calcio di rigore battuto da Lodi, il raddoppio è invece di Bernardo Corradi che chiude una gara ampiamente dominata. Ai quarti di finale i friulani incontreranno il Milan a San Siro. Gli accoppiamenti dei quarti (21-28 gennaio) sono: Fiorentina-Lazio, Juventus-Inter, Milan-Udinese e Roma-Catania. ❖